

Cities & Memories †

There is not much I can tell you about Sadye, wise Khan, except it is a city impossible to forget. However, unlike most memorable cities where images of ruins, the sounds of commerce in the market or the smell of a kitchen in an alley forever imprint themselves on the mind, Sadye remains unique because no matter how many times I visit, no particular image or sound can be recalled. This is not because the streets are mundane nor the buildings slabs of sameness. No, on the contrary, I am convinced that the most important events in my life transpired while visiting Sadye—just around the corner from a certain church in a lightning storm without rain or once in a boat at midnight while passing under the windows of the madhouse. Because Sadye is a labyrinth of passageways that never lead directly to a destination, I was forced to memorise the location of this wine vendor's crooked sign and this patisserie's smell to find my way back to a romantic alcove.

But each time you leave Sadye behind on the horizon, so are the memories fashioned within its walls left behind...all, that is, except the name (which I am already forgetting how to pronounce) and the feeling you have most certainly walked its alleys and drifted along its canals.

† While conducting research on the composer Luigi Nono at his archives on Guidecca, I was strangely approached by a short woman who asked me if I knew about any cities Italo Calvino had not included in the published draft of his *Invisible Cities*. Taken off guard, I answered, of course, no, and with a giddy gesture she pulled out a single piece of gridded paper with some notes scribbled on one side. She proceeded to read to me the above story but guarded the manuscript so closely I could not make out any distinguishing details. Since this happenstance, I have attempted to confirm on several occasions the existence of this manuscript, but no one I've come across has ever heard of the forgotten text. When I looked at the archive's ledger, her name was written as to be incomprehensible and so even tracing her seems futile. To be honest, I'm not sure of the story's veracity, but I include it here in case someone may have a similar memory, and on the off hand contact me—I am certain that I cannot be the only person who has heard this fragment. Please forgive me if the dictation from memory is somewhat erroneous.

Città & memorie †

Non c'è molto che io possa dirti di Sadye, saggio Khan, se non che è una città impossibile da dimenticare. Comunque, diversamente da altre città memorabili, dove immagini di rovine, i rumori degli scambi al mercato o gli odori di una cucina in una viuzza si imprimono nella mente, Sadye è unica perché non conta quante volte ci sono stato, non c'è immagine o suono in particolare che io riesca a ricordare. Questo non perché le strade siano ordinarie o gli edifici tutti uguali. Al contrario, sono convinto che i fatti più importanti della mia vita si siano verificati mentre visitavo Sadye - proprio dietro l'angolo di una certa chiesa durante una tempesta di fulmini senza pioggia o una volta a mezzanotte passando in barca sotto le finestre del manicomio. Perché Sadye è un labirinto di passaggi che non conducono mai direttamente a una meta, sono stato costretto a memorizzare la posizione dell'insegna sghemba di questa enoteca e il profumo di questa pasticceria per poter trovare la strade di ritorno a una romantica alcova.

Ma ogni volta che lasci Sadye dietro l'orizzonte, così anche le memorie si producono dentro le sue mura alle tue spalle... tutto, cioè, tranne il nome (che già non ricordo come si pronuncia) e l'impressione che quasi certamente hai camminato per le sue vie e scivolato sui suoi canali.

† Un giorno, mentre stavo facendo ricerca sul compositore Luigi Nono presso il suo archivio alla Giudecca, sono stato avvicinato da una donna minuta, che mi ha chiesto se fossi a conoscenza di città non incluse da Italo Calvino nella versione pubblicata de *Le città invisibili*. Preso alla sprovvista, ho risposto, ovviamente, di no, e lei, con un gesto veloce, ha tirato fuori un foglio a quadretti, con alcuni appunti scarabocchiati su un lato. Ha iniziato a leggermi la storia qui riportata, ma si teneva il manoscritto così stretto che non ho potuto scorgere nessun dettaglio comprensibile. Da questo episodio ho cercato in varie occasioni conferma dell'esistenza del manoscritto, ma nessuno cui abbia chiesto era a conoscenza del testo dimenticato. Quando ho guardato il libro delle presenze in biblioteca, il nome della donna era scritto in maniera illeggibile, quindi anche recuperare lei sembra un tentativo vano. Onestamente, non sono certo della veridicità di questa storia, ma la includo qui nel caso qualcun altro ne abbia avuto notizia, e quindi intenda contattarmi - sicuramente non posso essere l'unica persona ad aver udito questo frammento. Vi prego di perdonarmi se la dettatura a memoria è in qualche modo errata.